

Scandicci Meriggi: "Sbarramento per le irregolari", Naldoni: "Seguiremo l'esempio degli altri comuni"

Badanti, il dibattito è aperto

Affrontati in consiglio i temi dell'albo e della formazione

Elisa Gentilini

SCANDICCI - L'istituzione di un albo delle badanti a Scandicci è sempre più vicina. In Consiglio comunale ieri è stata discussa la proposta dell'assessorato alle politiche sociali di organizzare dei corsi di formazione volti alla preparazione di quelle signore, in maggior parte straniere, che giungono sul territorio per assistere gli anziani. L'obiettivo è quello di creare un albo, che riunisca delle persone con una professionalità riconosciuta, alla quale i cittadini possano rivolgersi in caso di bisogno, invece di trovare, come spesso capita, delle soluzioni improvvisate. Questo percorso di formazione, creato dalla Società della Salute del Nord-Ovest, che coinvolge i comuni della Piana fiorentina, vuole fornire una preparazione specifica a queste donne, spesso sprovviste di una conoscenza infermieristica adeguata. Non solo, si vorrebbe insegnare loro anche la nostra lingua e la nostra cultura, che comprende gli usi e le abitudini alimentari. Uno dei punti dei quali si è discusso è stato sui requisiti di accesso ai corsi, soprattutto se possano essere ammesse le persone che non sono in possesso del permesso di soggiorno. "Se potranno accedere ai corsi e all'albo le persone non regolari - ha detto il consi-

gliere di Forza Italia Enrico Meriggi - andiamo contro a delle normative nazionali. Se viceversa sbarriamo a queste l'accesso, neghiamo la formazione alla maggior parte delle badanti sul nostro territorio". Una proposta

da parte del consigliere Sergio Posi (Sdi) è stata quella di prendere ad esempio Firenze che ha posto come requisito per l'accesso ai corsi la maggiore età, una conoscenza base della lingua italiana, il permesso di soggiorno e

il diploma di scuola dell'obbligo. L'assessore alle politiche sociali e presidente della Società della Salute del Nord-Ovest, Simone Naldoni, ha illustrato il progetto che avrà a disposizione 30mila euro dalla Regione. "I corsi do-

vrebbero partire entro la fine dell'anno - ha detto Naldoni - e siamo convinti che una professionalizzazione delle badanti sia una scelta intelligente, dal momento che la nostra società avrà sempre più bisogno di assistenza agli an-

ziani. Quanto alle modalità stiamo ancora pensando a come definire i criteri essenziali per l'accesso: sicuramente prenderemo ad esempio la Regione e gli altri comuni che hanno già attuato esperimenti simili".